

SERENA GIANFALDONI  
(a cura di)

# **LESSICO INTERCULTURALE**

**FrancoAngeli**

<b>Presentazione</b> , di <i>Patrizia Magnante</i>	pag. 7
<b>Introduzione</b> , di <i>Serena Gianfaldoni</i>	» 9
<b>Ascolto (Capacità di)</b> , di <i>Riccardo Mascia</i>	» 11
<b>Change Management</b> , di <i>Rossana Gravina</i>	» 15
<b>Comunicazione interculturale</b> , di <i>Piero Paolicchi</i>	» 18
<b>Concertazione</b> , di <i>Riccardo Mascia</i>	» 21
<b>Confine</b> , di <i>Gisella Cortesi</i>	» 26
<b>Conversione femminile</b> , di <i>Valentina Itri</i>	» 30
<b>Cooperazione</b> , di <i>Andrea Valdambri</i>	» 36
<b>Cosmopolitismo</b> , di <i>Marinella Lizza</i>	» 40
<b>Cultura</b> , di <i>Luca Corchia</i>	» 43
<b>Cultura di pace</b> , di <i>Silvia Guetta</i>	» 46
<b>Dialogo interreligioso</b> , di <i>Adriano Fabris</i>	» 49
<b>Didattica acquisizionale</b> , di <i>Andrea Villarini</i>	» 51
<b>Differenza</b> , di <i>Anna Maria Rossi</i>	» 54
<b>Diritti culturali</b> , di <i>Antonio Carnevale</i>	» 56
<b>Diritti umani</b> , di <i>Enza Pellecchia</i>	» 60
<b>Discriminazione razziale</b> , di <i>Mauro Valeri</i>	» 66
<b>Disorientamento</b> , di <i>Alessio Ciardi</i>	» 69
<b>Ecumenismo</b> , di <i>Brunetto Salvarani</i>	» 71
<b>Educazione interculturale</b> , di <i>Piero Paolicchi</i>	» 74
<b>Empatia</b> , di <i>Diana Pardini</i>	» 78
<b>Etnia</b> , di <i>Stefano Caldirola</i>	» 80
<b>Etnocentrismo</b> , di <i>Stefano Caldirola</i>	» 83
<b>Fondamentalismo</b> , di <i>Massimo Salani</i>	» 86
<b>Fraintendimenti</b> , di <i>Massimo Salani</i>	» 89
<b>Ghetto</b> , di <i>Bruno Di Porto</i>	» 91
<b>Guerra</b> , di <i>Vincenzo Bellino</i>	» 96
<b>Identità locale</b> , di <i>Chiara Certomà</i>	» 99
<b>Immaginario collettivo</b> , di <i>Antonio Carnevale</i>	» 103
<b>Immigrazione</b> , di <i>Ugo Villani</i>	» 106
<b>Incontro</b> , di <i>Massimo Salani</i>	» 110

Grafica della copertina: Elena Pellegrini

Copyright © 2014 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Ristampa

Anno

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata).

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali ([www.clearedi.org](http://www.clearedi.org); e-mail [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org)).

Editoriali ([www.clearedi.org](http://www.clearedi.org); e-mail [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org)).

Stampa: Digital Print Service srl – sede legale: via dell'Annunciata 27, 20121 Milano;  
sedi operative: via Torricelli 9, 20090 Segrate (Mi) e via Merano 18, 20127 Milano

<b>Inculturazione</b> , di <i>Roberto Catalano</i>	pag. 113
<b>Integrazione</b> , di <i>Antonella Cirillo</i>	» 116
<b>Intercultura</b> , di <i>Gioia Di Cristofaro Longo</i>	» 119
<b>Intolleranza</b> , di <i>Massimo Salani</i>	» 122
<b>Lessico neorazzista</b> , di <i>Ilaria Possenti</i>	» 125
<b>Libertà religiosa</b> , di <i>Pierluigi Consorti</i>	» 128
<b>Marginalità</b> , di <i>Silvia Guetta</i>	» 130
<b>Mediatore</b> , di <i>Andrea Valdambri</i>	» 133
<b>Mediazione</b> , di <i>Silvia Liaci</i>	» 138
<b>Meticcio</b> , di <i>Walter Venditto</i>	» 141
<b>Migrazione femminile</b> , di <i>Flavia Cristaldi</i>	» 147
<b>Occidente</b> , di <i>Mario Aldo Toscano</i>	» 149
<b>Orientalismo</b> , di <i>Olga Lizzini</i>	» 152
<b>Ospitalità</b> , di <i>Donatella Puliga</i>	» 157
<b>Pacifismo</b> , di <i>Antonino Drago</i>	» 159
<b>Pari opportunità</b> , di <i>Maria Luisa Chiofalo</i>	» 162
<b>Pedagogia interculturale</b> , di <i>Silvia Guetta</i>	» 164
<b>Politiche sociali</b> , di <i>Marina Ruggiero</i>	» 167
<b>Postislamismo</b> , di <i>Adnane Mokrani</i>	» 171
<b>Postsecolarismo</b> , di <i>Massimo Rosati</i>	» 174
<b>Pregiudizio</b> , di <i>Claudio La Rocca</i>	» 177
<b>Profugo</b> , di <i>Valentina Itri</i>	» 182
<b>Radici culturali</b> , di <i>Mario Bruselli</i>	» 186
<b>Razzismo</b> , di <i>Anna Maria Rossi</i>	» 189
<b>Relativismo culturale</b> , di <i>Patrizia Magnante</i>	» 193
<b>Relazione</b> , di <i>Diana Pardini</i>	» 197
<b>Risorsa umana</b> , di <i>Rossana Gravina</i>	» 200
<b>Segregazione spaziale</b> , di <i>Flavia Cristaldi</i>	» 203
<b>Shock culturale</b> , di <i>Urmila Chakraborty</i>	» 206
<b>Solidarietà</b> , di <i>Claudia Damari</i>	» 210
<b>Sopravvivenza</b> , di <i>Chiara Matteini</i>	» 213
<b>Spazio post-globale</b> , di <i>Chiara Certomà</i>	» 215
<b>Straniero</b> , di <i>Marinella Lizza</i>	» 218
<b>Strategie interculturali</b> , di <i>Serena Gianfaldoni</i>	» 221
<b>Stratificazione sociale</b> , di <i>Gerardo Pastore</i>	» 226
<b>Sviluppo umano</b> , di <i>Rossana Gravina</i>	» 228
<b>Terrorismo</b> , di <i>Vincenzo Bellino</i>	» 231
<b>Xenofobia</b> , di <i>Urmila Chakraborty</i>	» 234
<b>Gli autori</b>	» 237
<b>Bibliografia ragionata</b>	» 247

## CULTURA DI PACE

di Silvia Guetta

Nella sua accezione più ampia, cultura di pace implica tolleranza, pluralismo, rispetto dei diritti umani. La cultura di pace è un concetto che esprime un set di valori, attitudini, modalità di comportamento e forme di pensiero che, rigettando la violenza e prevenendo i conflitti violenti, affrontano i problemi alle radici cercando di risolverli attraverso il dialogo e la negoziazione tra individui, gruppi e nazioni. Essa, fa diretto riferimento allo statuto delle Nazioni Unite e dell'UNESCO<sup>1</sup> il quale afferma: «poiché le guerre nascono nelle menti degli uomini, è nella mente degli uomini che la difesa della pace deve essere costruita». Il concetto di Cultura di Pace è presente per la prima volta nella *Declaration and Programme of Action on a Culture of Peace* nell'Assemblea delle Nazioni Unite del 6 ottobre 1999. Esso si collega alla risoluzione del 1997 con la quale il 2000 viene proclamato "anno internazionale per la cultura di pace" e la risoluzione del 1998 che stabilisce il periodo 2001-2010 come la "Decade internazionale per una cultura di pace e non violenza per i bambini nel mondo". Da qui l'idea che l'educazione, a tutti i livelli, sia uno degli aspetti basilari per la costruzione di una cultura di pace. In particolare, l'educazione ai diritti umani è una premessa prioritaria di ogni azione sociale democraticamente orientata.

Definire il concetto in oggetto significa considerare in modo integrato gli aspetti che lo compongono e le azioni concrete che ne derivano affinché si realizzi il benessere e l'uguaglianza dei diritti. La cultura di pace prende atto che siamo in un tempo dove esistono e persistono tensioni sociali politiche e culturali, nuovi dilemmi ambientali e sfide continue che allontanano da una possibile coesistenza "armoniosa" dell'umanità, e che stanno emer-

<sup>1</sup> United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization.

gendo vecchie e nuove forme di violenza, intolleranza ed esclusione sociale. Le persone come singoli e come collettività devono avere la capacità di esprimere se stessi, la loro identità e la loro cultura, i loro saperi locali e dare concretezza alle loro aspirazioni. La Cultura di Pace si costruisce attraverso l'educazione formale, non formale e informale, lo sviluppo della capacità scientifiche, la cooperazione e la transdisciplinarietà tra le scienze umane, sociali e naturali, la valorizzazione del patrimonio culturale tangibile e intangibile, la diversità culturale, il dialogo e la comprensione interculturale e interreligioso, potenziando la libertà di espressione e l'indipendenza dei *media* e sostenendo tutti gli attori sociali, anche quelli considerati marginali dai processi sociali, come le donne e i giovani.

**Considerazioni culturali e sociali.** Il riferimento alla pace è da collegare agli studi e alle ricerche condotte in Italia e nel mondo dal secondo dopoguerra, grazie, soprattutto, al contributo degli scienziati<sup>2</sup>. Si apre così la nuova frontiera della nonviolenza e della necessità di educare le giovani generazioni ad un nuovo modo di pensare e agire per risolvere i conflitti sociali e politici, educandoli anche alla necessità di una vita sociale impostata sulla cooperazione, facendo in modo che la cultura della pace possa sostituire quella della guerra assimilata dai modelli sociali e dai contenuti scolastici.

In Italia il bisogno di educare alla cultura di pace e alla nonviolenza ha origine nel pensiero di Maria Montessori, Aldo Capitini, Danilo Dolci, Giuseppe Giovanni Vasto del Lanza, Giorgio La Pira, Ernesto Balducci per ricordarne solo alcuni con differente provenienza formativa e culturale.

Nel pensiero della cultura di pace è chiara la consapevolezza che la pace non debba essere pensata, costruita e mantenuta come condizione in cui c'è assenza di conflitto armato (pace negativa), ma piuttosto come positivo e dinamico impegno di partecipazione tra le persone e le collettività, dove il dialogo è incoraggiato e i conflitti vengono risolti in uno spirito di reciproca comprensione e cooperazione (pace positiva). Da qui l'idea che educazione alla cultura di pace debba essere realizzata in ogni contesto indipendentemente dalla presenza di conflitti armati. Essa infatti chiama a sé il bisogno di eliminare ogni forma di violenza, discriminazione e intolleranza,

<sup>2</sup> Ricordiamo per esempio il *Manifesto della pace* ideato da Russell e da Einstein a Londra nel 1955, e ancora prima grazie alle idee di Lev Tolstoj, M. K. Gandhi, Martin L. King per fare solo alcuni nomi.

includendo quelle fondate sul colore della pelle, sul genere, sulla lingua, sulla religione sulla politica, sull'origine nazionale, etnica o sociale, sulla disabilità o altra condizione. A tale proposito gli studi condotti da Johan Galtung sulla presenza delle diverse forme di violenza (strutturale, psicologica e fisica) nelle società, mostra chiaramente il bisogno di comprendere dal di dentro i modelli utilizzati, che continuano ad alimentare le spirali delle violenze. La cultura di pace si costruisce anche attraverso le differenti forme di comunicazione nonviolenta e di ascolto attivo (Marshall B. Rosenberg, Pat Patfoort, Marianella Sclavi, Daniele Novara). Con il contributo pedagogico allo sviluppo della cultura di pace, viene approfondita la ricerca di coerenza tra i contenuti e i metodi di insegnamento e il potenziamento di competenze sociali che utilizzano la creatività, la partecipazione, l'innovazione e il *problem solving*.